

do un feudatario del re moriva prima che i suoi figli avessero ventun anni, le facoltà e i figlioli venissero in tutela del re, e frattanto godesse egli tutta l'entrata. Questi feudi erano molti, perchè rari erano quelli che non riconoscessero il re padrone dei loro beni; talchè la cosa conosciutasi di grandissima utilità, non solamente tutti gli altri re, ma tutti i padroni di feudi hanno presa questa prerogativa, che anco per leggi è stata confermata. Ma se di prima era molto buona, perchè il re ne cavava utilità, ed i pupilli erano governati ed ammaestrati come figliuoli del re, e riuscivano uomini valentissimi, ora la cosa è ridotta a termine che non può venire a peggio, perchè le nozze dei pupilli, o maschi o femmine che siano, si danno e vendono a chi il padrone vuole, e se per sorte si maritano senza il volere di esso, pagano il prezzo delle nozze al triplo; oltre che venendo i pupilli all'età legittima d'anni ventuno, pagano un certo che al padrone del feudo, quando si maritano, che si chiama rilievo. Per il che, tenendosi ora quasi tutti questi feudi dal re, gli cresce ogni dì una grandissima entrata, tanto de' pupilli, quanto delle nozze vendute. Di qui nasce che la nobiltà degenera ogni giorno, perchè ognuno compra quelle tutele e quelle nozze, dando occasione a figli e figliuole di stare insieme e far delle cose che non stanno bene. Ne nasce anco un altro male; che quando i pupilli sono pervenuti all'età legittima, trovano le lor case che vanno in rovina, i boschi tagliati, le possessioni guaste non altrimenti che se fossero state preda di nemici. E di qui nasce anco che i nobili d'Inghilterra così consumati nelle facoltà, caricati di spese grandi per ricuperarsi, spogliati di danari, rare volte si fanno ricchi, e spesso sono sforzati a vendere l'eredità